

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum Non praevalerunt



Anno CLIV n. 19 (46.561)

Città del Vaticano

sabato 25 gennaio 2014

Papa Francesco al tribunale della Rota romana

Giudici ma soprattutto pastori

Dietro ogni pratica ci sono persone che attendono giustizia

I giudici ecclesiastici sono «essenzialmente pastori». E come tali non devono dimenticare che «dietro ogni pratica, ogni posizione, ogni causa, ci sono persone che attendono giustizia». Lo ha detto Papa Francesco ai componenti del tribunale della Rota Romana ricevuti in udienza nella mattina di venerdì 24 gennaio, nella Sala Clementina, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario.

Nel suo discorso il Pontefice ha insistito sulla necessità di non contrapporre «dimensione giuridica» e «dimensione pastorale del ministero ecclesiale», perché entrambe «concorrono alla realizzazione delle finalità e dell'unità di azione proprie della Chiesa». Da qui l'accento sulla «connotazione profondamente pastorale» dell'attività giudiziaria ecclesiale. Che «si configura - ha spiegato il Papa - come servizio alla verità nella giustizia» e, al tempo stesso, come «servizio al popolo di Dio in vista del consolidamento della piena comunione tra i singoli fedeli, e fra di essi e la compagine ecclesiale».



gittime aspirazioni della comunità in cui svolge il servizio». Doti che gli permettono - ha aggiunto - di «praticare una giustizia non legalistica o astratta, ma adatta alle esigenze della realtà concreta» e in grado di «entrare in profondità nella situazione delle parti in causa».

Al giudice sono richieste inoltre - ed è questo il profilo più strettamente «giudiziario» del suo ufficio - «la perizia nel diritto, l'obiettività di giudizio e l'equità». Alle quali deve unirsi «genuino spirito di servizio», a prova della dimensione «pastorale» che integra e completa la fisio-

nomia del suo ministero. «Egli è il servitore della giustizia» ha affermato il Pontefice, ribadendo che la «carità pastorale» costituisce «l'anima della funzione del giudice ecclesiastico».

PAGINA 8

Entra nel vivo la conferenza sulla Siria

Negoziati in salita a Ginevra

GINEVRA, 24. Entra nel vivo la conferenza di pace sulla Siria. Sono previsti per oggi, a Ginevra, i primi negoziati diretti tra il regime di Damasco e la rappresentanza dell'opposizione coordinati dall'inviato speciale dell'Onu e della Lega Araba, Lakhzar Brahimi. Dopo i toni duri del vertice a Montreux, ieri, con gli scambi di accuse tra le parti coinvolte nel conflitto, sembra ancora difficile un accordo in tempi brevi.

Brahimi ha già incontrato separatamente i capi delle due opposte delegazioni: prima il presidente della Coalizione nazionale dell'opposizione, Ahmed Jarba, poi il ministro degli Esteri di Damasco, Waid Muallim. Incontri rigorosamente separati, in vista dell'avvio dei negoziati, ai quali entrambi hanno accettato di partecipare. Non è chiaro, tuttavia, se al momento ci sia un piano di lavoro comune e se i colloqui saranno da subito diretti. Il nodo da dirimere resta sempre lo stesso: il futuro politico del presidente siriano, Bashar Al Assad, e dei suoi uomini. Questione divenuta ancor più complessa dopo le dichiarazioni del segretario di Stato americano, John Kerry, e del ministro degli Esteri cinesi, Wang Yi. Il primo ha sottolineato l'esigenza - ribadita anche dal fronte dell'opposizione rappresentata a Montreux - di un'applicazione rigorosa, cioè non negoziabile, delle conclusioni della conferenza di Ginevra 1, nel giugno 2012, che prevede l'uscita di scena del presidente siriano. Il secondo si è invece opposto a questa soluzione, difendendo il principio di «non ingerenza» negli affari interni siriani. Secondo Pechino, anche il ruolo futuro di Assad dev'essere incluso nelle trattative. Sulla stessa linea, Mosca: «Né io, né il presidente Putin crediamo che Assad sia un partner strategico; tuttavia, Assad è l'attuale presidente della Siria, e non può essere ignorato», ha dichiarato il premier russo Dmitri Medvedev ai microfoni della Cnn.

tenendo conto del fatto che sul terreno la situazione risulta ancor più complicata: il fronte dei ribelli comprende infatti tutta una serie di gruppi più o meno identificabili. «Il dialogo sarà comunque un lungo processo» ha fatto sapere la Coalizione nazionale siriana. «La nostra posizione che è molto chiara: l'applicazione di Ginevra 1 è la piattaforma su cui cominciare» ha detto Rafiq Joue'at, portavoce della Coalizione. Ieri Ahmad Jarba, capo della Coalizione nazionale, ha chiesto ad Assad di cedere il potere



Combattenti a Homs (Reuters)

a un Governo di transizione che possa organizzare nuove elezioni. Proseguono, nel frattempo, i combattimenti. Un'autobomba è esplosa ieri nel nord est della Siria uccidendo tre civili, tra i quali una donna e il suo bambino, oltre a ferirne una ventina. L'esplosione è avvenuta a Malkiye, a ridosso dei confini con Iraq e Turchia.

I dati sugli ultimi venti anni di migrazione verso l'Italia

Ventimila morti nel Mediterraneo

PAGINA 2

I rapporti con il Consiglio economico delle Chiese e l'Alleanza batista mondiale

Così s'impara a guardare con gli occhi dell'altro

GREGORY J. FAIRBANKS A PAGINA 6

Attentati dinamitardi provocano almeno quattro morti e un centinaio di feriti

Il Cairo sotto attacco

IL CAIRO, 24. È massima allerta nella capitale egiziana, dopo le tre esplosioni di oggi, vigilia del terzo anniversario della rivolta contro Hosni Mubarak. Le misure di sicurezza sono state massicciamente rafforzate all'aeroporto internazionale del Cairo, davanti al ministero dell'Interno, in tutto il distretto di Giza (la megalopoli che abbraccia parte della capitale), nei pressi delle ambasciate britannica e statunitense,

che già ieri aveva diramato un allarme ai propri cittadini, evocando il rischio di scontri e possibili attentati.

La prima deflagrazione - causata da un attentatore suicida a bordo di un'auto carica di esplosivo - ha avuto luogo di fronte al quartier generale della polizia (che ha il compito di gestire il dispositivo di difesa della capitale), nel quartiere centrale di Abdeen, a poca distanza dalla moschea di Al Azhar. Si tratta del primo attentato suicida nella storia recente della capitale.

La forte deflagrazione ha danneggiato gravemente la facciata dell'edificio e ne ha divelto il cancello all'ingresso principale, scavando un profondo cratere nella sede stradale e proiettando un'ampia colonna di fumo sopra la città.

Sostegno al deposto presidente, Mohammed Mursi.

La seconda esplosione è stata registrata a Dokki, nei pressi dell'edificio che ospita la polizia di Giza, a poca distanza dalla stazione della metropolitana di Bohuth. Ci sarebbe almeno una vittima. Un'altra bomba è poi deflagrata nei pressi di un commissariato di polizia a Talbeya, sempre a Giza, lungo la strada che porta alle piramidi. Il gruppo jihadista Ansar Beyt El Makdes - secondo quanto afferma Al Arabiya - ha rivendicato via twitter la paternità degli attacchi.

Subito dopo, centinaia di persone si sono radunate davanti alla sede del quartiere generale delle forze di sicurezza, scandendo slogan contro i Fratelli musulmani e chiedendo al generale Abdel Fattah El Sissi di candidarsi alle presidenziali.

Fonti del ministero della Salute parlano di almeno quattro morti e oltre ottanta feriti. Illeso il capo delle forze di sicurezza del Cairo, che al momento dell'attacco si trovava all'interno del quartier generale.

Colpito dall'ondata d'urto anche il museo islamico e altri palazzi circostanti. Una fonte qualificata al Cairo ha dichiarato all'agenzia Ansa che i danni al museo sono ingenti.

La televisione di Stato ha riferito che subito dopo l'attentato sono risonate raffiche di armi automatiche. Stando a testimoni oculari, ad aprire il fuoco sarebbe stato un commando di miliziani.

Agenti in assetto anti-sommossa hanno formato cordoni di sicurezza intorno al complesso, respingendo la folla radunata scandendo slogan, alcuni dei quali erano di aperto

Udienza al presidente della Repubblica francese



Nella mattina di venerdì 24 gennaio Papa Francesco ha ricevuto in udienza il presidente della Repubblica Francese, François Hollande, il quale si è successivamente incontrato con l'arcivescovo Pietro Parolin, segretario di Stato di Sua Santità, che era accompagnato dall'arcivescovo Dominique Mamberti, segretario per i Rapporti con gli Stati.

Nel corso dei cordiali colloqui, è stato rilevato il contributo della religione al bene comune. Nel richiamare i buoni rapporti esistenti tra la Francia e la Santa Sede, è stato ribadito il reciproco impegno a mantenere un dialogo regolare tra lo Stato e la Chiesa cattolica e a collaborare costruttivamente nelle questioni di interesse comune. Nel

contesto della difesa e della promozione della dignità della persona umana, si sono passati in rassegna alcuni argomenti di attualità, quali la famiglia, la bioetica, il rispetto delle comunità religiose e la tutela dei luoghi di culto.

La conversazione è proseguita su temi di carattere internazionale, quali la povertà e lo sviluppo, le migrazioni e l'ambiente. Ci si è soffermati, in particolare, sui conflitti in Medio Oriente e in alcune regioni dell'Africa, auspicando che, nei diversi Paesi interessati, la pacifica convivenza sociale possa essere ristabilita attraverso il dialogo e la partecipazione di tutte le componenti della società, nel rispetto dei diritti di tutti, specialmente delle minoranze etniche e religiose.

Come parla Jorge Mario Bergoglio

Bisogna giocare in attacco

JORGE MELIA A PAGINA 5

NOSTRE INFORMAZIONI

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza nel pomeriggio di ieri, giovedì 23, le Loro Eccellenze Reverendissime i Monsignor:

- Lorenzo Baldisseri, Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi;

- Adolfo Armando Uruiona, Vescovo di Añatuya (Argentina).

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in udienza Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Gerhard Ludwig Müller, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede.

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in udienza Sua Eccellenza Monsignor Pio Vito

Pinto, Decano del Tribunale della Rota Romana.

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in udienza il Collegio dei Pretoli Uditori del Tribunale della Rota Romana.

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in udienza Sua Eccellenza il Signor François Hollande, Presidente della Repubblica Francese, e Seguito.

Provvista di Chiesa

In data 24 gennaio, il Santo Padre ha nominato Vescovo di Harrisburg (Stati Uniti d'America) Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Ronald William Gainer, finora Vescovo di Lexington (Stati Uniti d'America).

Nomine di Vescovi Ausiliari

In data 24 gennaio, il Santo Padre ha nominato Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di Bamberg (Repubblica Federale di Germania) il Reverendo Herwig Gössl, del clero della medesima Arcidiocesi, finora Vice-Rettore del Seminario Maggiore dei Diocesi di Bamberg e Würzburg, assegnandogli la sede titolare vescovile di Balcio.

In data 24 gennaio, il Santo Padre ha nominato Vescovo Ausiliare di Sacramento (Stati Uniti d'America) Monsignor Myron Joseph Cotta, del clero della Diocesi di Fresno, finora Vicario Generale e Moderatore della Curia, assegnandogli la sede titolare vescovile di Muteci.